



FPSRUP 2013 e la deriva degli accordi al "ribasso". Da istituto premiale a strumento di divisione dei lavoratori!

Nell'approfondire la nostre *news* sull'incontro del 17 settembre u.s. vorremmo meglio evidenziare le criticità introdotte nell'accordo FPSRUP 2013 che, come UILPA Entrate, **non** abbiamo sottoscritto.

Per fare ciò non vogliamo soffermarci a criticare le scelte fatte dalle OO.SS. firmatarie perché ciò emerge in modo evidente dai contenuti dell'accordo e quindi sarebbe come se si "sparasse sulla croce rossa".

Vorremmo, invece, evidenziare qualcosa di assolutamente problematico costituito dall'assenza di politiche della nostra Amministrazione a favore delle risorse umane.

Si va avanti con accordi di basso profilo quando diversamente servirebbero politiche di ampio respiro e prospettiva sul personale.

Nel corso della riunione del 17 settembre u.s., come UILPA abbiamo rappresentato la necessità di definire, sin da subito, l'architettura ed i criteri per un nuovo sistema d'incentivazione per il 2016 che fosse coerente anche alle previsioni del decreto di riordino delle Agenzie fiscali, approvato definitivamente dal Governo in data odierna, che introduce nelle Convenzioni MEF/Agenzie nuove tipologie di obiettivi ed i relativi indicatori per rilevarne il raggiungimento. E' lì che si giocherà la vera sfida del cambiamento in materia di salario accessorio.

Se, però, il Governo ed i vertici dell'Agenzia, che parlano di "cambio verso" delle politiche fiscali, non fanno proposte coerenti e pianificazioni di investimento, in termini di riconoscimento professionale ed economico dei lavoratori del fisco, si è perdenti ancor prima di iniziare a "giocare la partita".

Ne è esempio il recente accordo sulle Progressioni economiche in cui, pur essendo presenti una serie di condizioni utili, non si è riusciti a concretizzare gli impegni sottoscritti da tutti con il Protocollo d'intesa dello scorso aprile ed il poco realizzato è avvenuto a caro prezzo.

Oggi, in materia di FPSRUP 2013 ci ritroviamo con un nuovo accordo al "ribasso" sia per i lavoratori sia per l'immagine dell'Agenzia stessa.

Accordi che dividono immotivatamente il personale. Criteri che presentano profili di palese illegittimità. Accordi che abbassano il livello dei diritti sia sotto il profilo professionale che economico. Introduzione di inutili autoritarismi o forme di "premieria" o "meritocrazia" assolutamente di facciata ed in danno alla maggior parte dei lavoratori.

Nel merito delle contrattazioni sul salario accessorio del 2013

Sarebbe quasi una "non notizia" evidenziare che il tavolo di trattativa non sia riuscito ad ottenere, diversamente dallo scorso anno, un accordo su un ulteriore acconto di salario accessorio per l'anno 2014; che non ha evitato di dover restituire alcune decine di milioni di euro già stanziati dal Ministro con il decreto ex comma 165 del 2013 e che si è stati costretti a lasciarli nella "disponibilità" di bilancio dell'Agenzia.

Come UILPA Entrate non abbiamo sottoscritto l'ipotesi d'accordo sul FPSRUP 2013, soprattutto, perché le modifiche che i firmatari hanno introdotto ai criteri degli accordi degli anni precedenti (ex Entrate ed ex Territorio) non solo non portano al necessario percorso di equiparazione tra i lavoratori delle due aree di provenienza ma introducono criteri penalizzanti, ridimensiona le legittime aspettative economiche e, in alcuni casi, concretizza, in palese violazione di norme, discriminazioni nella remunerazione di indennità a fronte di identiche attività lavorative effettuate.

Al solo fine esemplificativo, evidenziamo che:

- La "produttività d'ufficio" dell'Area Territorio viene sostituita con una c.d. "produttività individuale" che costituisce un incomprensibile ibrido rispetto ai criteri pre-esistenti nell'Area Entrate. Ciò determina che le somme assegnate ai singoli Uffici (DD.PP. Entrate e UU.PP. Territorio), pur provenendo dallo stesso unico Fondo, saranno suddivise con criteri ed indicatori differenti tra gli uffici delle due aree (Entrate e Territorio) attraverso una "casualità" di assegnazione di risorse che non può che creare iniquità (cfr. all. A e B all'accordo).
Inoltre, per gli Uffici dell'Area Territorio sono stati introdotti, per le attività già svolte nel 2013, criteri contraddittori di suddivisione tra i lavoratori del salario accessorio che, rispetto alla pianificazione delle attività assegnate a suo tempo, risultano essere in contrasto con gli elementari principi sulla "premierità" e determinano, fra l'altro, difficoltà nella corretta consuntivazione delle attività svolte dai singoli lavoratori.
- Con riferimento all'indennità di F.O., sebbene apparentemente si coglie la positiva introduzione per i colleghi dell'Area Territorio di tale indennità, di fatto, avviene finanziandola con quote di risorse sottratte al c.d. *budget* di ufficio dell'Area Territorio che, conseguentemente, vede ridimensionata la possibilità di pagamento delle altre voci. Inoltre, per l'indennità di F.O. per l'Area Entrate vengono ribadite incoerenti criteri di "produttività" di sportello.
- Palese illegittima discriminazione è stata avallata nella remunerazione delle indennità per gli "Incarichi di rappresentanza dell'Agenzia presso l'autorità giudiziaria ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, ecc.". **Per la medesima attività lavorativa l'accordo prevede il pagamento diversificato della relativa indennità con una differenziazione pari a più del doppio dell'una rispetto all'altra a secondo se si tratti di un lavoratore dell'Area Entrate o dell'Area Territorio. Il tutto in palese lesione del dettato normativo che obbliga il datore di lavoro pubblico a garantire ai propri dipendenti parità di trattamento contrattuale.**

Perché accade tutto ciò? Si tratta di incapacità o di specifica volontà? E' possibile che tutto quello che si è in grado di fare è dare ai lavoratori un "contentino", peraltro a condizioni inaccettabili, nel tentativo di mantenere una precaria "pace sociale" all'interno dell'Agenzia (basata sul "*divide et impera*") in un momento in cui altri, più in alto, stanno decidendo del destino della *governance* di questa Amministrazione fondamentale per il sistema Paese?

Solo se si desse una efficace risposta a queste domande, solo allora, è prevedibile che si possano riprendere relazioni sindacali degne di questo nome e senz'altro proficue non solo per i lavoratori ma anche per l'efficienza e la credibilità della nostra stessa Agenzia.

Roma, 22 settembre 2015

Il Coordinatore Nazionale
Renato Cavallaro